

**INDICE**

1	Finalità del monitoraggio	1
2	Indicatori per il monitoraggio	2
2.1	Criteri di selezione	2
2.2	Descrizione degli indicatori selezionati	4
3	Tempi e modi del monitoraggio del PEC	7
<b>Allegato A</b>		
	Misurazione del consumo di suolo e della dispersione dell'urbanizzato	8
	Glossario	9
<b>Allegato B</b>		
	Valutazione della percezione paesaggistica	11
	Restituzione fotografica dello stato di fatto dell'ambito oggetto di PEC	12



## **PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

### **1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO**

L'attività di monitoraggio rappresenta, in linea con i dettati della Comunità Europea<sup>1</sup> puntualmente ripresi dalla legislazione nazionale, un momento fondamentale all'interno del processo di Valutazione Ambientale Strategica. Solo tramite il monitoraggio è infatti possibile valutare se, e in che misura, le linee di pianificazione adottate consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati, o se viceversa sia necessario apportare misure correttive per riorientare le azioni promosse, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti. Il monitoraggio costituisce quindi un percorso necessario per verificare e garantire la sostenibilità delle scelte effettuate.

Più nel dettaglio, la definizione di un piano di monitoraggio deve rispondere a quattro obiettivi fondamentali e strettamente interagenti:

- controllare l'evoluzione del contesto ambientale e paesaggistico di un piano o programma, anche al fine di identificare ricadute non direttamente riconducibili alla realizzazione delle previsioni;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione di un piano o programma e verificare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ipotizzate per i singoli interventi;
- consentire la definizione e l'adozione di opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali e paesaggistici rilevanti;
- diffondere un'informazione ampiamente accessibile in merito allo stato di attuazione e alla sostenibilità di un piano o programma, nonché all'evoluzione del contesto ambientale di riferimento.

In sintesi il monitoraggio costituisce un passaggio fondamentale per dare concretezza alla visione strategica della valutazione ambientale, un passaggio dal quale trarre indicazioni operative per riallineare, se necessario, i contenuti delle politiche di piano agli obiettivi di protezione ambientali assunti quale riferimento.

Nel caso specifico, considerato che lo strumento urbanistico esecutivo in esame coinvolge un tassello limitato e circoscritto del territorio comunale, senza modificare l'impianto strutturale del PRGC vigente, si ritiene che le attività di monitoraggio potranno essere finalizzate esclusivamente a valutare:

- l'effettiva attuazione ed efficacia delle misure di mitigazione individuate al fine di garantire la sostenibilità ambientale del progetto di PEC in area 3/TR2/G.2;
- le ricadute prodotte dalla realizzazione dei nuovi interventi sulla qualità scenico-percettiva del paesaggio locale, assumendo come metodo di riferimento il confronto di rilievi fotografici, relativi a diverse soglie temporali, effettuati da alcuni punti di osservazione particolarmente significativi.

In termini operativi, sono stati selezionati indicatori direttamente correlabili alla specificità della previsione in esame, la cui applicazione risulta significativa alla scala di dettaglio del PEC.

---

<sup>1</sup> L'articolo 10, comma 1, della Direttiva 2001/42/CE obbliga gli stati membri a monitorare l'attuazione di piani o programmi, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi, potendo adottare opportune misure correttive.

L'impostazione proposta trova giustificazione nel “principio di adeguatezza”, che stabilisce l'opportunità di commisurare gli approfondimenti valutativi alla scala di riferimento territoriale, al tipo di strumento in oggetto e all'entità delle sue previsioni.

## 2. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

### 2.1 Criteri di selezione

In linea generale, la selezione di indici e indicatori deve rispondere ad alcuni criteri ampiamente accettati e condivisi, atti a validarne l'efficacia, quali la rappresentatività, la rilevanza, la consistenza analitica, l'affidabilità, la misurabilità e l'accessibilità.

<b>RAPPRESENTATIVITÀ - Un indicatore deve:</b>
essere chiaramente correlabile con il fenomeno o la caratteristica che si vuole rilevare o controllare
essere difficilmente camuffabile da fattori al contorno
avere una validità sufficientemente generalizzabile a molte situazioni analoghe, anche se non identiche
<b>RILEVANZA - Un indicatore deve:</b>
fornire un'immagine rappresentativa delle condizioni ambientali, della pressione sull'ambiente e della risposta sociale
essere semplice, facile da interpretare e capace di evidenziare le tendenze nel corso del tempo
essere sensibile alle modifiche dell'ambiente e alle attività umane interrelate
essere utilizzabile sia a livello nazionale che nelle <i>issues</i> di interesse regionale
essere associato ad una soglia o ad un valore di riferimento per consentire all'utente una rapida valutazione del livello individuato
<b>CONSISTENZA ANALITICA - Un indicatore deve:</b>
essere ben definito dal punto di vista teorico e dei termini tecnici
essere basato su standard internazionali e godere di validazione in ambito internazionale
essere predisposto a interfacciarsi con modelli economici e sistemi informativi territoriali
<b>AFFIDABILITÀ - Un indicatore deve:</b>
avere valori minimi di errori sistematici
<b>MISURABILITÀ/ACCESSIBILITÀ - I dati necessari alla costruzione dell'indicatore devono essere:</b>
già disponibili ovvero reperibili con un ragionevole rapporto costi/benefici
adeguatamente documentati e di qualità verificabile
aggiornati ad intervalli regolari in accordo con le procedure di validazione e facilmente monitorabili

Requisiti per la selezione di indici e indicatori

Pur trattandosi di criteri che rivestono complessivamente un ruolo importante per garantire la “bontà” di un indicatore, nella prassi operativa degli strumenti urbanistici di livello locale, soprattutto in riferimento a piani di piccoli e medi comuni, i criteri prioritari devono essere quelli della rappresentatività e dell'accessibilità.

In quest'ottica sono stati quindi selezionati indicatori particolarmente sensibili alle trasformazioni indotte dal PEC in oggetto e tali da poter essere facilmente ed efficacemente applicabili. I dati necessari alla loro costruzione sono accessibili con un ragionevole rapporto costi/benefici, mentre le informazioni desunte dalla loro applicazione possono essere agevolmente comunicate a tutti i soggetti portatori d'interesse, dai tecnici ai cittadini.

In termini operativi, il set di indici e indicatori individuato sarà alimentato sia con dati

disponibili in sede comunale o reperibili presso altri enti o amministrazioni (Regione, Province, ARPA, ...), sia con gli esiti delle misurazioni che saranno effettuate a seguito dell’attuazione dello strumento esecutivo.

L’Ufficio Tecnico comunale – in veste di soggetto preposto alla gestione del Programma di monitoraggio – potrà quindi procedere agilmente alla compilazione degli indici selezionati, senza ricorrere a particolari competenze esterne.

Più nel dettaglio tali indici sono stati articolati secondo le diverse componenti ambientali che, in ottemperanza ai disposti della normativa vigente in materia di VAS (lettera f. dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i), devono costituire il riferimento costante dei processi di valutazione. Nel complesso, ad eccezione dell’indicatore individuato per monitorare le ricadute degli interventi attuati sulla componente scenico-percettiva del paesaggio locale, si tratta di indici di tipo quantitativo.

In linea con quanto suggerito di prassi dall’Organo Tecnico Regionale, il set selezionato include anche specifici indicatori volti alla misurazione del consumo di suolo, della dispersione dell’urbanizzato e della frammentazione ambientale e paesaggistica del territorio comunale.

Tali indicatori fanno parte di un complesso di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte per garantire un monitoraggio dei processi di trasformazione territoriale, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. I richiami teorici e metodologici per la loro applicazione sono specificati nella pubblicazione “Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte” (edizioni 2008 e 2013), disponibile sul sito web della Regione Piemonte.

Il ricorso a tali indicatori risulta inoltre coerente con la D.G.R. n. 34-1915 del 27.07.2015 di approvazione dell’edizione 2015, dove si precisa che i dati inclusi nel rapporto devono essere assunti *“quale riferimento per la valutazione delle trasformazioni territoriali previste negli atti di pianificazione e nei piani settoriali ai vari livelli di governo del territorio, con particolare riferimento alla strumentazione urbanistica di livello locale.”*

## 2.2 Descrizione degli indicatori selezionati

Si riporta di seguito una tabella che illustra il set di indicatori selezionati.

La tabella, articolata per componenti ambientali, include:

- una descrizione sintetica dell'indicatore;
- l'unità di misura degli indicatori di tipo quantitativo (UM);
- l'ente o i soggetti presso cui reperire le informazioni e i dati necessari alla costruzione dell'indicatore (Fonte).

INDICATORI	DESCRIZIONE SINTETICA	UM	FONTE
<b>ACQUA</b>			
Attuazione delle misure per il risparmio idrico	L'indicatore rileva il livello di attuazione delle misure previste per il risparmio idrico, attraverso il conteggio del numero e dei metri cubi di vasche di laminazione e/o cisterne per la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana effettivamente realizzate nell'ambito delle nuove costruzioni	n. mc	Ufficio Tecnico
<b>SUOLO</b>			
Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) <sup>2</sup>	L'indicatore misura l'incremento del consumo di suolo determinato dalla superficie urbanizzata del nuovo comparto turistico-ricettivo e residenziale sul territorio comunale. È dato dal rapporto tra il CSU antecedente alla realizzazione dell'intervento e il CSU successivo.  Il CSU coincide con il rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie del territorio comunale	mq/mq %	Ufficio Tecnico
Consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI) <sup>2</sup>	L'indicatore misura l'incremento del consumo di suolo determinato dalla superficie infrastrutturata del nuovo comparto turistico-ricettivo e residenziale sul territorio comunale. È dato dal rapporto tra il CSI antecedente alla realizzazione dell'intervento e il CSI successivo.  Il CSI coincide con il rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie del territorio comunale	mq/mq %	Ufficio Tecnico

<sup>2</sup> L'indicatore è tratto dal rapporto regionale "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", che ne specifica le modalità di applicazione.

INDICATORI	DESCRIZIONE SINTETICA	UM	FONTE
<b>SUOLO</b>			
Consumo di suolo complessivo (CSC) <sup>2</sup>	L'indicatore misura l'incremento del consumo di suolo complessivamente determinato dall'attuazione del nuovo comparto turistico-ricettivo e residenziale. Esso tiene conto della presenza di superfici urbanizzate e di superfici infrastrutturate. È dato dalla somma dell'incremento del CSU e del CSI.  Si specifica che nel caso in oggetto non è stato contemplato il CSR, in quanto il PEC non prevede la realizzazione di superfici consumate in modo reversibile	mq/mq %	Ufficio Tecnico
Dispersione dell'urbanizzato (DSP) <sup>2</sup>	L'indicatore valuta l'incremento della dispersione dell'urbanizzato determinato dalla realizzazione del nuovo comparto turistico-ricettivo e residenziale sul territorio comunale. È dato dal rapporto tra il DSP antecedente all'intervento e il DSP successivo.  Il DSP coincide con il rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua sommata alla superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale presente nel territorio comunale di riferimento	mq/mq %	Ufficio Tecnico
Entità delle superfici drenanti	L'indicatore misura l'entità della superficie permeabile e semi-permeabile nell'ambito di PEC. È dato dal rapporto tra la somma della superficie permeabile e di quella semi-permeabile e la superficie complessiva di intervento. La superficie semipermeabile è calcolata considerando il 50% del suo sviluppo	mq/mq %	Ufficio Tecnico
<b>RIFIUTI</b>			
Produzione annua di rifiuti differenziati (RD) e di rifiuti urbani indifferenziati (RU)	L'indicatore misura il quantitativo di rifiuti complessivamente prodotti dal nuovo insediamento turistico-ricettivo e residenziale in un anno, distinguendo tra rifiuti differenziati (RD) e rifiuti urbani indifferenziati (RU)	Kg/anno	Ufficio Tecnico Consorzio Ecologico Cuneese (CEC) Docks Lanterna S.p.a.
<b>NATURA E BIODIVERSITÀ</b>			
Incidenza della superficie vegetata	L'indicatore valuta l'incidenza della superficie delle aree oggetto di nuova piantumazione (siepi, aree prative, aree verdi da dismettere a servizi pubblici, ...) sulla superficie complessiva dell'ambito di intervento	mq/mq %	Ufficio Tecnico

INDICATORI	DESCRIZIONE SINTETICA	UM	FONTE
<b>ENERGIA</b>			
Efficienza energetica dei nuovi edifici	L'indicatore misura il numero di edifici in classe energetica A, B e C, in rapporto al totale degli edifici dell'area di PEC	n./n. %	Ufficio Tecnico
Efficacia delle misure per il risparmio di energia termica	L'indicatore rileva il livello di attuazione delle misure individuate per il risparmio di energia termica mediante un bilancio complessivo annuale. Più nel dettaglio mette in rapporto la somma dell'energia termica prodotta dalla centrale di cogenerazione che alimenta la rete di teleriscaldamento (esterna all'area di PEC) con l'energia termica complessivamente consumata.  Valore target dell'indicatore a tendere: rapporto tra energia termica prodotta ed energia termica consumata pari o maggiore al 100%	%	Ufficio Tecnico (collaborazione con i soggetti gestori)
<b>PAESAGGIO E TERRITORIO</b>			
Variazione della percezione del paesaggio locale	L'indicatore è di tipo qualitativo e valuta le ricadute sulla percezione e sulla qualità scenica del paesaggio locale indotte dall'attuazione del PEC. Si attua mediante il confronto di rilievi fotografici effettuati da alcuni punti di osservazione particolarmente significativi (si veda il paragrafo successivo)	- - -	Ufficio Tecnico



### 3. TEMPI E MODI DEL MONITORAGGIO DEL PEC

Il monitoraggio accompagnerà il PEC lungo tutto il suo ciclo di vita e si svolgerà in sinergia con la sua attuazione.

Le informazioni raccolte nelle diverse fasi di monitoraggio dovranno confluire in una banca dati che consentirà di costituire un quadro conoscitivo costantemente aggiornato, utile anche per orientare successivi atti di pianificazione e programmazione.

Il soggetto preposto alla gestione e all'applicazione del Piano di monitoraggio sarà costituito dall'Ufficio Tecnico comunale, che potrà avvalersi della collaborazione dei soggetti attuatori del PEC e dei soggetti gestori delle strutture turistico-ricettive in progetto. Sarà inoltre compito dell'Ufficio Tecnico comunale divulgare gli esiti dell'attività di monitoraggio, sia tra il pubblico che tra i soggetti con competenza ambientale consultati nell'iter di valutazione.

I dati di partenza del monitoraggio, che descrivono il quadro ambientale al tempo zero, dovranno fare riferimento al momento in cui prenderà avvio l'attuazione del PEC. Fino all'entrata a regime di tutto il complesso turistico-ricettivo e residenziale la rilevazione degli indicatori sopra illustrati dovrà avere una cadenza annuale. In seguito, potranno essere effettuate misurazioni quinquennali volte a verificare la validità nel tempo delle misure di sostenibilità ambientale e paesaggistica individuate dal progetto.

Gli aggiornamenti condotti saranno oggetto di specifici *reporting* diffusi attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune.

Si fornisce di seguito una proposta di indice secondo cui saranno articolati i contenuti del *report* periodico di monitoraggio da presentare sulla base di quanto previsto alla lettera i. dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006:

1. Breve sintesi del PEC (trasformazione urbanistica e localizzazione)
2. Obiettivi del PEC
3. Obiettivi a carattere ambientale
4. Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali
  - 4.1. Verifica del popolamento degli indicatori del Programma di monitoraggio
  - 4.2. Distribuzione spaziale degli effetti attesi in relazione alle trasformazioni previste
  - 4.3. Analisi di eventuali effetti inattesi
  - 4.4. Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento
5. Analisi previsionale sull'andamento del PEC
6. Conclusioni valutative
7. Individuazione di eventuali azioni retroattive.

Infine, si evidenzia che, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti, saranno definite azioni correttive volte a migliorare l'efficacia delle misure di mitigazione ipotizzate. Tali azioni saranno opportunamente calibrate sull'entità degli scostamenti registrati e quindi degli eventuali impatti negativi rilevati.

**ALLEGATO A****Misurazione del consumo di suolo e della dispersione dell’urbanizzato**

Le tabelle di seguito riportate consentono di approfondire i contenuti operativi degli indicatori selezionati, nell’ambito del presente Programma di monitoraggio, per la misurazione del consumo di suolo, della dispersione dell’urbanizzato e della frammentazione ambientale.

Tali tabelle sono desunte dal Rapporto “Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte”, predisposto dalla Regione Piemonte per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

In calce alle tabelle è inoltre allegato un sintetico Glossario, finalizzato a esplicitare le singole voci afferenti a ciascun indicatore.

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA (CSU)</b>	
CSU = $(Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l’area consumata dalla superficie urbanizzata all’interno di un dato territorio

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA (CSI)</b>	
CSI = $(Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l’area consumata da parte delle infrastrutture all’interno di un dato territorio

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO COMPLESSIVO (CSC)</b>	
CSC = CSR + CSCI	CSR = Consumo di suolo reversibile (%) CSCI = Consumo di suolo irreversibile (%)
Descrizione	Consumo dato dalla somma del consumo di suolo reversibile e del consumo di suolo irreversibile
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare il consumo di suolo complessivo all'interno di un dato territorio

<b>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO (DSP)</b>	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m <sup>2</sup> ) Sur = Superficie urbanizzata rada (m <sup>2</sup> ) Su = superficie urbanizzata totale (m <sup>2</sup> )
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

## **Glossario**

### **Superficie urbanizzata (Su)**

Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento

### **Superficie infrastrutturata (Si)**

Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento

### **Superficie consumata in modo reversibile (Scr)**

Porzione di territorio interessata da attività che ne modificano le caratteristiche morfologiche, senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.). È misurabile sommando le superfici di cave,

parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, ..., rilevate nella superficie territoriale di riferimento

#### Superficie urbanizzata discontinua (Sud)

Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa

#### Superficie urbanizzata rada (Sur)

Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali

## ALLEGATO B

### Valutazione della percezione paesaggistica

I punti per la rilevazione della qualità scenico-percettiva del nuovo complesso in ambito 3/TR2/G.2 sono stati individuati in coerenza con le analisi paesaggistiche sviluppate al paragrafo 5.2.8 “Impatti sulla componente paesaggio e territorio” del Rapporto Ambientale<sup>3</sup>.

Più nel dettaglio, sono stati selezionati nove punti di osservazione localizzati lungo la viabilità che attraversa l’ambito di PEC e ne garantisce, in quanto canale preferenziale di osservazione.

Due punti (nn. 2 e 3), collocati lungo la via San Giovanni, strada comunale che collega il capoluogo ai nuclei rurali in quota, consentono visuali alla media distanza, vale a dire visuali di insieme, che non permettono di riconoscere e distinguere con precisione elementi di dettaglio dei singoli manufatti. Da tali punti sarà possibile valutare il grado di integrazione dell’insediamento turistico-ricettivo e residenziale nel contesto paesaggistico.

I restanti punti, localizzati rispettivamente in via San Giovanni, dove si attesta il parcheggio pubblico previsto nel progetto di PEC (n. 1), lungo la via Milliborgo (n.8), a ridosso della strada privata che da via San Giovanni conduce al condominio “Residenza Paradiso” (nn. 4, 5, 6 e 7) e all’estremità nord-occidentale del lotto, in corrispondenza del percorso pedonale che collegherà la zona Maneggio e Campo Principe (n. 9), consentono visuali alla piccola distanza, ossia visuali dirette e radenti sui singoli manufatti oggetto di edificazione.

Non sono stati invece selezionati punti di osservazione alla grande distanza, corrispondenti a una profondità visiva tale per cui si distinguono essenzialmente i profili e le sagome delle grandi masse. Come evidenziato dalle analisi paesaggistiche sviluppate nel Rapporto Ambientale a tale distanza l’ambito 3/TR2/G.2 appare poco o per nulla visibile e la sua percezione si smaterializza nel contesto delle aree naturali, senza incidere sulla connotazione dell’area vasta.

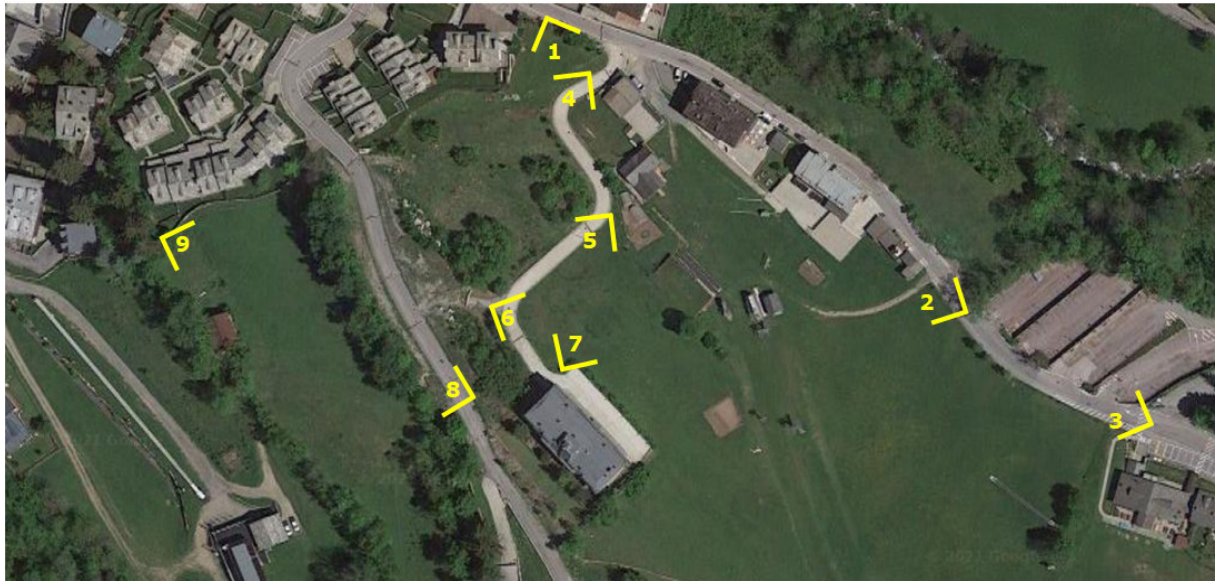
Ciò premesso, si riporta di seguito un estratto cartografici con l’individuazione dei nove punti di osservazione selezionati e un primo reportage fotografico, corrispondente allo stato attuale del territorio.

Le ricadute sulla percezione e sulla qualità scenica del paesaggio locale, indotte dall’attuazione del nuovo strumento esecutivo, saranno valutate mediante il confronto diretto con le fotografie sotto riportate.

---

<sup>3</sup> Il metodo di analisi e valutazione del paesaggio scenico adottato fa riferimento alle indicazioni suggerite dalla pubblicazione “Linee guida per l’analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio” (MiBACT, Regione Piemonte, Politecnico e Università di Torino – 2014). Analogamente le definizioni di grande, media e piccola distanza sono state mutuare da quelle relative ai piani visivi (primo piano, piano intermedio, secondo piano e piano di sfondo) definiti nel “Glossario illustrato delle componenti sceniche e percettive” (paragrafo 3.3) del suddetto documento.





Punti di osservazione per il monitoraggio della qualità scenico-percettiva alla media e piccola distanza – Google Earth

**Restituzione fotografica dello stato di fatto dell’area 3/TR2/G.2**

**Viste alla media distanza:**



Vista n. 2





Vista n. 3

**Viste alla piccola distanza:**

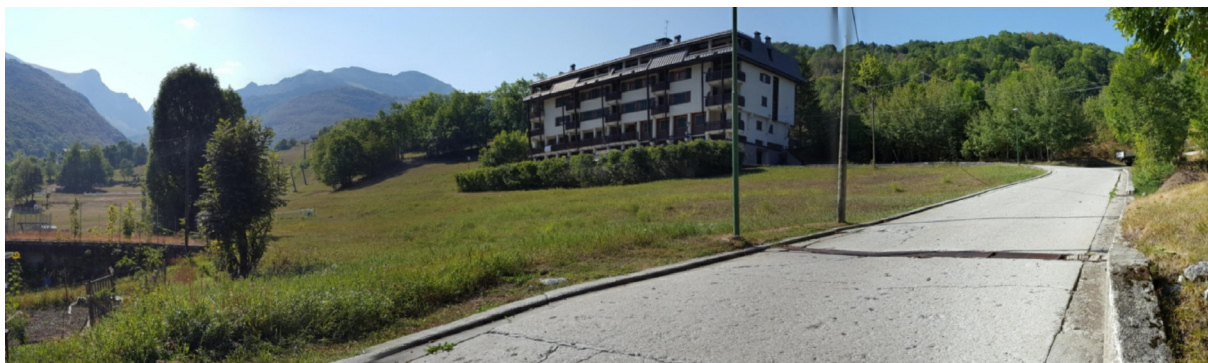


Vista n. 1



Vista n. 4





Vista n. 5



Vista n. 6



Vista n. 7



Vista n. 8





Vista n. 9